Anno VIII N. 130 — Udine, Sabato-Domenica 13-14 Giugno 1885 — Abbonamento Postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato:	anno	L. 20
id.	semestre	» 11
id.	trimestre	» 6
id.	mese	» 2
Estero:	anno	L. 32
id.	semestre	» 17
id.	trimestre	» 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

La crisi inglese

Sono alcuni giorni, il signor Cherbuliez scriveva nella *Rivista dei due mondi*:

« L'Inghilterra ha per Gladstone i sentimenti che possono avere i viaggiatori per una guida malaccorta, che li ha condotti a un brutto passo e che sola può ritrarneli; essi la strangolerebbero volentieri e fanno nel medesimo tempo voti ardenti per la sua conservazione. »

Ebbene, il signor Cherbuliez non s'è ingannato; Gladstone è stato finalmente strozzato, e, ciò che è più tristo, dai suoi amici, poichè la frazione radicale ha votato contro le proposte ministeriali. E' il caso di dire che è stato tradito dai suoi.

Dimessosi pertanto il ministero Gladstone, i conservatori saranno chiamati a raccoglierne la successione e già si annunzia che Salisbury è stato chiamato dalla Regina. Che cosa farà il nuovo ministero? Ecco la domanda che viene spontanea, e bisogna confessare che il gabinetto tory non si troverà certamente su di un letto di rose. Esso non potrà sciogliere immediatamente il Parlamento, poichè questo deve ancora discutere e votare il bilancio. Il ministero conservatore si troverà dunque di fronte, fino alle prossime elezioni, una maggioranza liberale pronta ad avversarlo e disposta a crearGli mille difficoltà. Situazione penosa e al tempo stesso umiliante.

E che dire della politica estera? Il nuovo governo troverà i negoziati sulla questione afgana ed egiziana nella loro fase più delicata e più complicata. L'opera dei suoi predecessori è troppo avanzata perchè egli la possa distruggere, gli converrà quindi appropriarsi, più o meno, continuandola, la politica di Gladstone: il che è una contraddizione ed una inconseguenza.

Infatti si ricorda che lord Salisbury, il *leader* del partito *tory*, in un recente *meeting* ha pronunciato, a riguardo della Russia, parole dure ed ingiuriose che non potranno non rendergli assai difficili le sue prime mosse.

Da ultimo v'è la grande incognita delle elezioni. La nuova legge elettorale presentata da Gladstone, aumenta il corpo elettorale di due milioni di cittadini. Chi può dire che cosa ne uscirà fuori da questa infusione di sangue nuovo? Il partito liberale spera di raccogliere il beneficio di questo aumento di suffragi e per fermo le ragioni su cui esso fonda le sue speranze non sono prive di valore, esse bastano per far esitare i più intraprendenti e se il partito conservatore si decidesse ad affrontare tutte queste eventualità, farebbe prova di coraggio, di temerità.

Comunque, noi crediamo che l'Inghilterra parlamentare attraversa attualmente una crisi delle più gravi e forse decisiva. La ritirata di Gladstone inaugurerà un nuovo rivolgimento dei partiti.

Infamie anticlericali a Genova

Il *Cittadino di Genova*, pubblicato ieri, racconta:

" Ieri nel pomeriggio si faceva la processione dell'Ottava del *Corpus Domini* nell'interno della Chiesa Metropolitana.

" Questa era zeppa stipata di popolo devoto. Uomini, donne, fanciulli, tranquilli, inermi, salmeggianti si prostravano ad onorare il Sacramento Augustissimo, fondamento e centro della Religione dello Stato e dello Statuto.

" Nel mentre che la croce che apriva la processione muovevasi nell'*interno* del tempio si cominciarono a sentire sulla piazza vivissimi fischi. E quando procedendo la processione stessa *sempre nell'interno del tempio*, il baldacchino col Santissimo portato dal venerando Arcivescovo passava vicino alla porta maggiore, una accozzaglia di gente, una sessantina forse, armati di pietre e di bastoni, si slanciò con grande impeto su per la scalinata, e fin nell'interno della Chiesa agitando i bastoni, lanciando pietre contro il baldacchino e incutendo spavento in quella folla immensa che quivi trovavasi rinchiusa.

" Una pietra *slanciata contro il baldacchino* andò a colpire nella testa un signore che seguiva pregando la processione. Altri due signori, che pur seguivano il devoto corteo, vennero colpiti alla testa.

" Tutti e tre dovettero farsi medicare all'ospedale di Pammatone.

" Intanto nella chiesa nacque un parapiglia da non si dire. Molte signore svennero, moltissime persone cercavano di fuggire, altri lottavano per respingere quei furibondi che irrompevano nel tempio.

" Questi sono i fatti. Fatti brutti, fatti barbarici che basterebbero a gettare il disonore sopra la nostra città, se non fosse l'opera di pochi tanto audaci quanto malvagi, e se non fossero schiacciati sotto l'esecrazione dell'intiera cittadinanza, la quale nelle processioni che da otto giorni percorsero tutte le vie della città stessa, mostrò, viraddio, che è pur sempre francamente e sinceramente cattolica. Che, se tutti gli abitanti di Genova non avranno condiviso il cattolico sentimento della grandissima maggioranza, nessuno però avea mancato a quel rispetto che è figlio della vera educazione e della vera civiltà.

" E tutti, ne siamo certi, saranno oggi concordi nello stigmatizzare l'atto nefando che contristò la giornata d'ieri.

" Quando tutto era compiuto allora solo intervenne la pubblica forza, ed operò una ventina d'arresti. Ossequenti sempre all'autorità, noi avevamo avuto motivo di darle la debita lode quando negli scorsi giorni aveva mostrato di conoscere come debba intendersi la vera libertà dei cittadini.

" Ora rimpetto al fatto d'ieri sera non possiamo non deplorare che l'autorità non abbia saputo prendere misure preventive energiche per impedire scene così dolorose per la nostra città. Perchè le guardie in borghese che stazionavano certo sulla piazza quando sentirono i primi fischi, quando videro quell'accozzaglia di gente, nota per prendere parte a tutti i tumulti, non si recavano immediatamente alla Questura a riferire il fatto, acciò fossero prese le opportune misure?

" E certi giornali *diffusissimi che in certi telegrammi particolari da Genova* preannunziavano le tristissime scene che sono poi avvenute in realtà, non cadono sotto gli occhi dell'Autorità?

" E la nostra Genova è ormai caduta tanto in basso che Iddio in Sacramento abbia da essere oscenamente vituperato nel suo tempio, o che il popolo non sia più tranquillo e sicuro sotto quelle volte sacrate da cui partivano un dì le prime aure della vera libertà e della patria grandezza?

Società dei Circoli Cattolici d'operai in Francia

L'assemblea, sotto la presidenza del conte Alberto di Mun, si è aperta a Parigi il primo corrente, per occuparsi dello stato attuale degli studi che riguardano le questioni più urgenti per gli operai. Ciò che principalmente si ha in mira è di passare dalla teorica alla pratica per stabilire il regime corporativo.

La Società ha riconosciuto gli errori della dottrina liberale, la quale mette il più debole in balìa del più forte sotto il pretesto della libertà del lavoro; il liberalismo, assimilando il lavoro ad una merce, mantiene fra i padroni e gli operai uno stato di guerra spietata e senza tregua. Essa ha definito il contratto relativo al lavoro e le conseguenze che ne derivano pel padrone e l'operaio: dovere di protezione per l'uno, di deferenza e di fedeltà per l'altro. E' un contratto d'affitto, che crea obblighi reciproci fra le parti e non un contratto di vendita che rompe ogni legame fra esse colla consegna della merce e col pagamento del prezzo convenuto.

Il secondo errore, che è tanto funesto, è il socialismo di Stato. Nulla è più falso che l'accusa, diretta contro la società dei Circoli, di tendenze verso quest'errore che

---

40 Appendice del CITTADINO ITALIANO

Un duello

traduzione dal francese di ALDUS

— E qui, continuò il sindaco, sentendo che si accostavano alla sala, mi allontanai prontamente dal luogo ove era rimasto testimonio non veduto del dialogo. Che vi pare?

— Benissimo, ottimamente! esclamò Teodoro con una esplosione di gioia. Signor Brottoux avete mai veduto tragedie? Non forse ad Egligny. Eppure io ne apparecchio una. O, finalmente è venuto il tempo in cui io posso trarre vendetta di quel superbaccio.

— Vendetta? ripeterono con voce indecisa Giampietro e il sindaco.

— Sì, vendetta; l'opportunità non poteva presentarsi migliore.

— Ma vediamo: spiegatevi, Teodoro.

— Signor sindaco, voi siete malcontente dell'ingiuria che quel dannato gentiluomo ha fatto a vostro nipote, non è vero? E voi Giampietro credo che non avete dimenticati i colpi di bastone ammannitivi dal bravo inglese. Avevate un bel tenergli il broncio; egli se la rideva di voi perchè gentiluomo... Ma ora che noi sappiamo, che tutto il paese saprà qualmente sua madre non è altro che una ballerina, ciascuno ha il diritto di dirgli: mio bel gentiluomo altezzoso, guarda un po' chi sia tua madre, e vanne superbo se puoi.

— Certo quando tutto il paese lo saprà... disse il sindaco.

— Tuttavia v'è una cosa che mi dispiace, aggiunse Teodoro. Se ci accontentiamo della parola la cosa andrà molto lentamente; noi non possiamo prenderci ognuno una tromba e pubblicare in tutti i dintorni che il superbo baronetto non è alla fine che il figlio di una ballerina. E quando penso che appunto domani deve andare a far l'uomo grande al castello di Granges, a pronunciarvi discorsi, a pavoneggiarsi e ad essere riverito come un principe... lui l'insolente, il vanitoso superbo... No questo non può essere, mi fa troppo male solo al pensarlo... Vediamo... se si potesse trovare un mezzo... O, ora che ci rifletto... un'idea famosa... Dunque, signor Brottoux, voi dite che domani al castello v'è un sontuoso pranzo?

— Certo, un pranzo di quelli che si fanno in tempo d'elezioni, rispose il sindaco.

— Allora, disse Teodoro, vi saranno sindaci, proprietari, medici, notai, in una parola tutte le persone notabili dei paesi all'intorno?

— Tutti quelli che si desidera votino per il marchese, rispose Brottoux. So che la signora ha dato ordini per quaranta invitati.

— Vittoria, vittoria, amici miei! Ho un disegno impareggiabile. Per proclamare in faccia a tutti l'onta di questo sedicente gentiluomo la parola non basterebbe; porremo in opera la penna... Appena me ne vado di qui, corro a scrivere quaranta lettere per annunciare al pubblico i meriti di colui che vorrebbe imporgli un candidato. Domani, in sul finire del pranzo, appena il baronetto ha terminato il suo discorso, un servitore si presenta e dispensa a ciascun convitato la sua lettera...

— Non le scriverete già in nome mio? chiese Brottoux spaventato.

— State tranquillo, signor sindaco, non sarete punto compromesso; l'anonimo copre tutto: è il mezzo più sicuro.

— Ma anche se non ci porrete il nome, si riconoscerà il vostro carattere, osservò Giampietro. Chi sa? il vostro principale stesso potrebbe trovarsi tra i convitati.

— O per il carattere, non mi prendo il più piccolo pensiero; ne ho già tre o quattro pronti. Dunque siamo intesi; vado tosto tosto a mettermi al lavoro. Solo promettetemi di conservare fino a domani il più profondo silenzio.

— E tuttavia mi sento un desiderio indescrivibile di raccontare la storietta a qualche vicino, osservò il nipote del sindaco.

— Guardatevene bene Giampietro, chè la cosa potrebbe andar guasta. Allorchè si sta per scavare una mina sotto i piedi del nemico, non si va mica a strombazzarlo innanzi. Fino a domani ci vuole il più assoluto silenzio.

E i complici, vuotando un'altra bottiglia, si promisero di osservare il più stretto secreto sulla operazione che dovea aver per effetto come asseriva Teodoro, di svergognare e di far partire l'inglese. Poi si separarono; e Teodoro giunto a casa si pose tosto al lavoro.

Scrivere quaranta lettere è tuttavia più presso detto che fatto; e la lucerna dello scrivano ardeva ancora allorchè, dopo le undici, Rinaldo e Giuliano passarono presso alla sua casa. Rinaldo avea veduto quella sera solo un istante Margherita. Ella si sentiva poco bene quel giorno e una forte emicrania l'avea costretta a ritirarsi per tempo. Il baronetto, dopo essere stato in colloquio col curato, avea giuocata una partita a scacchi col capitano, ed ora si facea accompagnare per un tratto dal giovine organista.

Tutti e due osservarono il lume che scorgevasi dalla finestra del piccolo ufficio postale.

— Bisogna che la signora Pigot abbia qualche lavoro straordinario da fare, osservò Rinaldo.

— Non credo, disse a sua volta Giuliano. Sarà piuttosto suo figlio Teodoro che copia atti per il notaio o che legge l'appendice del *Constitutionnel*.

I due giovani fecero alcuni passi in silenzio, quindi Rinaldo disse al suo amico:

— Giuliano, verrai domani a pranzo al castello di Granges?

— No, non posso.

— Io, vedi, devo andarci, perchè ho da perorare in favore del marchese di Thiennes.

E non m'avevi detto nulla... osservò Giuliano.

— Non te l'aveva detto? Oh, vedi, mi era uscito di mente; già pronunciare un discorso elettorale non è cosa di molta importanza. Dunque non vuoi venirvi?

— T'ho detto di no. Mio padre è affatto contrario alla candidatura del marchese. Solo, se tu non ti fermi molto tardi al castello, tornando verso alle otto dalle mie lezioni potrò venir a prenderti.

— Ebbene, allora fammi un servizio da amico. Passando, entra nel castello e mandami ad avvertire. Io allora avrò un pretesto ragionevole per partirmene, dicendo che una persona m'attende. A quell'ora il pranzo sarà terminato, e il mio discorso del pari, e così potrò con piacere sbrigarmi da quella confusione.

— Sta bene, siamo intesi, a rivederci domani.

E i due amici si separarono. Il giovane inglese s'avanzò solo verso il castello di Aulny; mentre Giuliano ritornava al suo villaggio. Allorchè il giovane organista rientrò in casa, rimase sorpreso di vedervi ancora suo padre nel salotto seduto nella sua poltrona, e immerso in una angustiosa meditazione.

— Che c'è, papà? chiese Giuliano atterrito. Vi sentite forse male? Avete ricevuta qualche brutta notizia?

— No, niente di questo... soltanto, salendo le scale, ti raccomando di non far rumore, per non isvegliar Margherita; è un po' ammalata, ed ha bisogno di riposo.

— Ma non c'è nulla di grave? chiese il giovane con affanno.

— No, no, speriamo che sia cosa da nulla... Va pur a dormire; tosto mi recherò anche io nella mia camera.

(Continua.)

essa combatte, al contrario, nell'intento di opporle il reggime corporativo.

Per resistere all'onnipotenza del potere, che ha già sotto la sua mano tutte le grandi istituzioni e gli organi vitali del paese, che tende a divenire l'assicuratore, il cassiere universale, bisogna creare corpi potenti, aventi un'esistenza legale ed una funzione pubblica riconosciuta nello Stato. E' questo lo scopo a cui mira la società ed essa non si stancherà di esigere dai pubblici poteri, qualunque siano, le condizioni legali necessarie all'esistenza del reggime corporativo.

Per altro lato, sembra difficile per un cattolico il sostenere che, in una società cristianamente organizzata, lo Stato non abbia doveri da adempiere.

Chi dunque assicura all'operaio il riposo della domenica, senza il quale diverrebbe somigliante all'ilota od allo schiavo antico? Il pubblico potere ha doveri da adempiere verso l'operaio, la donna ed il fanciullo, e deve proteggere il lavoro nazionale contro la concorrenza illimitata specialmente dell'estero. Il socialismo di Stato, secondo l'espressione d'un eminente pensatore, facendo scaturire tutti i diritti dallo Stato, lo costituisce arbitro e regolatore supremo di tutti quetsi diritti. La Società dei Circoli, al contrario, ha per principio che esistono diritti anteriori allo Stato: diritti della Chiesa, della famiglia, ecc. Lo Stato non li costituisce, non li consacra, li difende e li protegge.

Tale è il vero stato della questione.

Ci è parso conveniente il premettere queste brevi osservazioni onde ben si conosca da quali principii è retta l'assemblea dei circoli cattolici operai.

Nella seduta pomeridiana del 2 si sono presentati i rapporti sulle diverse pubblicazioni della Società: in primo luogo sulla rivista mensile l'*Association Catholique*. Circa questo argomento, il signor di Mun ha insistito energicamente sul fermo proposito che la guida, di non allontanarsi mai dagli insegnamenti della Chiesa, e di tenersi nei limiti della più stretta ortodossia.

Dopo l'ultima assemblea generale, la Società dei Circoli ha acquistato un nuovo organo di propaganda colla creazione d'un giornale sotto il titolo della *Corporazione*. Questo foglio è destinato principalmente agli operai, ed ha bisogno, per riescire, del concorso di tutta la società e potrà così divenire un mezzo potente d'azione.

Del resto, la propaganda, mediante la stampa, ha preso in quest'anno, un grandissimo svolgimento. Senza contare la stampa di Parigi, oltre a 120 giornali in provincia sono simpatici alla società.

Nella seduta del 3 si è parlato delle conferenze.

Il loro organizzamento è d'una grande importanza per la propaganda. A tale scopo, occorre reclutare dei conferenzieri; già *si sono* stabilite riunioni nella maggior parte delle grandi città. Non basta: bisogna attirare numerosi ascoltanti, e massime persone intelligenti che possano esercitare una certa influenza su quelli che hanno maggior bisogno di essere illuminati. Si riconobbe che non solo in Francia, ma dapertutto, il successo della Propaganda, mediante la stampa, e mediante la parola, dipende unicamente dalla fede e dalla intelligenza dei comitati.

Un nuovo libro dell'ab. Curci

Si parla di un nuovo libro del padre Curci che s'intitola precisamente *Di un socialismo cristiano nella questione operaia e nel conserto selvaggio dei moderni Stati civili*.

E' già pubblicato un manifesto che spiega le idee dell'autore. Noi non lo abbiamo però veduto. Il *Corriere della Sera* lo riassume così:

Il Curci muove dal principio che il cristianesimo mentre in tutti i rapporti della vita civile ebbe effetti sociali maravigliosi, invece pel lato economico quanto alla condizione sociale ha lasciato presso a poco, grandissima parte della società cristiana nei termini stessi in cui era al tempo del paganesimo. Il Curci vuole dimostrare che la principalissima cagione dell'immenso disordine in cui si dibattono le moderne generazioni risiede in ciò che la scienza economica nelle sue deduzioni, e la politica attiva nei suoi provvedimenti hanno escluso dai loro calcoli la *colpa adamitica* e *la vita eterna*, la qual cosa, dice il Curci, equivaleva a mettere da parte Gesù Cristo come *riparatore* o come *rimuneratore*.

E' curiosa la conclusione del manifesto del Curci:

" Questo libro viene ad urtare interessi, universalmente riputati legittimi, e quindi non potrà piacere al fiore delle classi elevate, per tanti titoli rispettabile e che egli (l'autore) sinceramente rispetta. Dall'altra parte gli oltre a 10 milioni di lavoratori *giornalieri*, artigiani o campestri (non se ne raccolgono meno dall'*Annuario Statistico italiano* del 1884), dei quali l'A. principalmente si occupa, attesa la grande loro abbiettezza, non sono in grado, non che di aiutarsi da sè, ma nè tampoco di conoscere il piccolo servigio, che altri ha loro voluto rendere. Con tutto ciò, anzi appunto per ciò egli è più contento di averlo reso; perchè, con tutte le imperfezioni occorsevi per la sua incapacità, e con tutti gli scontenti destatine per la sua importunità, egli è sicurissimo che, del servigio per sè stesso, sarà molto contento Gesù Cristo, il padre, l'amico degl'indigenti: indigente anch'esso che, nel breve suo pellegrinaggio terreno, non volle avere di proprio neppure un giaciglio, ove reclinare il capo affaticato ".

NICOTERA E L'ISTRUZIONE CLERICALE

La *Stefani*, dando il resoconto della seduta 10 corrente della Camera, credette bene di *sorpassare* alcune *dichiarazioni* fatte dal deputato Nicotera delle quali giova prendere atto. Stralciamo quindi dai resoconti dei giornali romani:

Sulla questione di *militarizzare* gl'istituti nazionali, il deputato Nicotera propone la seguente mozione:

" La Camera prendendo atto delle *dichiarazioni* del *ministero*, vota lo stanziamento di lire 20,000 pei collegi di Milano, Siena e Salerno, ma soltanto come esperimento, e lasciando impregiudicata la questione di massima. "

Nicotera. Io intendo che nei collegi-convitti si dia un'educazione patriottica e questa educazione non la faccio consistere nell'insegnare agli alunni il passo cadenzato, l'allineamento ecc.; ma sibbene nella educazione del cuore e della mente.

Una voce. Col cappellano!

Nicotera. Anche col cappellano, perchè no? Anzi io credo che questa discussione sia appunto fatta contro il cappellano. Ebbene: quando noi vogliamo scegliere un collegio per mettervi un figlio, un nipote, noi preferiamo un collegio retto dai preti, perchè i collegi retti dai preti sono ancora quelli che educano meglio i giovanetti.

Come i lettori sanno la mozione Nicotera venne accettata dal Ministero e dalla Camera.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 11

Rinnovasi la votazione segreta sull'articolo 1.o ministeriale che chiama solidalmente responsabili gli imprenditori delle opere, i proprietari, gli esercenti, gli ingegneri, e gli architetti che dirigono le opere, degli infortuni degli operai salvo il regresso verso chi di ragione o la prova, che l'infortunio avvenne per negligenza del danneggiato, per caso fortuito o per forza maggiore.

E' approvato con voti 119 contro 116.

Discutesi e approvasi l'art. 2, che specifica le indennità, dovute in caso di morte o di lesione.

Approvasi l'art. 3, così: L'autorità giudiziaria stabilisce l'ammontare delle indennità avuto riguardo al complesso delle circostanze cagionanti il danno e secondo le norme del diritto comune. Col consenso degli interessati od anche d'ufficio, l'autorità giudiziaria può sostituire al pagamento di un capitale un assegno di rendita temporanea o vitalizia equivalente.

E' approvato l'art. 4. che riguarda le riserve nell'assegnamento dell'indennità quando durante il giudizio non possano determinarsi le conseguenze dell'infortunio.

Approvasi anche l'art. 5 che rende privilegiati, non cedibili, nè sequestrabili, i crediti degli aventi diritto a indennità verso persone responsabili.

Gabelli propone un articolo aggiuntivo di cui prega rimandare lo svolgimento.

Si proseguirà la discussione lunedì.

Seduta pom.

Discutonsi e approvansi le convenzioni fra il governo e le provincie di Catania, Messina e Genova pel pareggiamento di quelle Università alle altre di primo grado.

Cavalletto svolge la sua proposta di legge per riammettere in tempo gli impiegati civili a godere dei benefici accordati dalla legge 2 luglio 1872, che provassero di aver perduto gli impieghi conferiti o confermati dai governi provvisori 1848-1849.

Consenziente Magliani è presa in considerazione.

Seduta pom. del 12

Nel fine della seduta di ieri fu annunziata una interrogazione di De Maria al ministero degli esteri sul modo e il risultato con cui nell'incidente sollevato dalla condanna dell'italiano Tesi a Tunisi il governo abbia provveduto a tutelare i diritti dei nostri connazionali assicurandosi l'imparziale amministrazione della giustizia.

Il presidente commemora Mantellini avvocato erariale morto ieri. Si dichiara vacante un seggio nel 1.o collegio di Firenze.

Magliani presenta due progetti di legge per acquisti di ragioni d'acqua, ed approvansi poi i capitoli e il totale della spesa per il ministero della guerra in L. 249 milioni,793,772.

Discutesi il progetto della spesa di 2 milioni per i distaccamenti miltari nel mar Rosso sull'esercizio 1885-86

Vari deputati fanno raccomandazioni.

Bosdari domanda se i giovani per la legge della leva sieno obbligati al servizio pericoloso del Mar Rossd. Se intendasi costituire un corpo speciale per l'Africa.

Ricotti risponde la legge sulla leva non fare distinzioni, nè esser forse alieno dal formare in avvenire un corpo speciale.

Approvansi gli articoli del progetto.

Mancini dichiara essere pronto a rispondere subito all'interrogazione presentata ieri da De Maria sull'arresto di Tesi di Tunisi.

De Maria la svolge, domandando se è vero che Tesi fosse deferito al tribunale criminale di Algeri, se ciò essendo fatto corrisponda alle convenzioni, se fosse legittimo *il trasferirlo ammanettato*, e se il governo abbia protestato contro l'eccitamento contenuto nel proclama a sostituire la forza alla giustizia.

Mancini risponde che Tesi fu legalmente trasferito ad Algeri trovandosi ivi la Corte d'appello civile e criminale secondo le convenzioni. Tesi non ebbe la libertà provvisoria perchè non la chiese. La chiese ora dalla Corte d'appello.

Ammette che alcune frasi dell'ordine del giorno di Boulanger, eccitando a far giustizia da se, offendessero l'indipendenza e la giustizia, prima base dei nostri accordi e contenesse *i germi di futuri disordini*.

Pertanto il governo fece rimostranze energiche ma amichevoli alle quali si rispose con espressioni di rincrescimento e con assicurazioni che si darebbero disposizioni per prevenire si ripetano siffatti incidenti, desiderandosi di mantenere amichevoli rapporti fra italiani e francesi in Tunisia quali esistono fra le due nazioni.

De Maria si dichiarerà soddisfatto quando vedrà un documento che sconfessi Boulanger nella parte risguardante la giustizia.

Annunziasi una interrogazione di Pascolato sul recente divieto agli archivi di Stato di concedere l'ispezione alla copia dei registri dei governi nazionali del 1848-49.

Fino al 1930!

La Commissione parlamentare per la estensione del diritto alla pensione alle vedove ed agli orfani dei Mille, stabilisce in L. 500 la pensione alle vedove con prole, L. 300 alle vedove senza prole ed agli orfani. Si è calcolato che il carico sul bilancio dello Stato continuerà sino al 1930. Allora però comincierà un'altra serie di eroi; ma chi sa che prima d'allora non si compia la *profezia di S. Malachia*, la quale *dice* che *civitas septicollis diruetur et Judex tremendus judicabit populum?!!* In tal caso finirebbe anche la cuccagna; se no, chi sa fino a quando sarebbe protratta!

Notizie diverse

Le spiegazioni date ieri dal Mancini sull'incidente di Tunisi, al dire della *Tribuna* non soddisfecero alcuno.

L'onorevole Mancini volle essere esauriente e non riuscì che ad essere dilavato. Venne interrotto continuamente da proteste e rumori.

Si è capito che il ministro degli esteri con un poco d'energia avrebbe potuto ottenere dal gabinetto francese, questa volta bene disposto, una completa soddisfazione; ma che egli ha agito, anche in questa occasione, con la solita fiacchezza e la proverbiale indecisione; per cui ha scontentato gli stessi suoi amici.

— Il *Diritto* conferma la smentita delle dimissioni di Grimaldi, in seguito al voto di ieri l'altro sull'articolo delle legge per gli infortuni.

— Pare deciso che la opposizione di sinistra attaccherà Mancini nella discussione del bilancio degli esteri, *coinvolgendo tutto* il ministero.

L'iniziativa vorrebbe prenderla Berti dubitandosi che i precedenti dissensi fra Crispi e Nicotera da un lato e Baccarini, Doda e Cairoli dall'altro impediscano l'unità di azione.

Però è probabile, che per far sparire ogni traccia di questi dissensi nella prossima settimana abbia luogo una convocazione della Sinistra.

Intanto il ministro batte il telegrafo per chiamare a Roma i deputati amici.

— Si conferma la notizia che il governo acquistò l'albergo Costanzi per porvi la sede del ministero dell'istruzione pubblica. Il palazzo della Minerva sarà messo in vendita.

— Il progetto di legge presentato dal ministero degli esteri al Senato per incoraggiamento alle missioni all'estero, è oggetto di vivaci discussioni, ma non è punto vero che esso incontri una forte opposizione di massima. I soliti senatori che combattono il ministero fanno chiasso. Del resto assicurasi che alcune modificazioni verranno introdotte nel senso di rendere il progetto più ragionevole nell'insieme.

ITALIA

Roma — *Tirannie e menzogne.* — Con questo titolo l'*Osservatore Romano* pubblica ciò che segue:

Due giorni fa moriva in Roma certa Clementina Strapeti, maritata Fabbri, e da qualche giorno fu detto e ripetuto che la poveretta aveva respinto il sacerdote.

I giornali in questione hanno esultato riportando questa notizia, hanno fatto dell'infelice donna un'eroina, sulla quale si sarebbero dovute modellare tutte le altre, e una *signorina*, certa Emilia Zendini di Cesena, ne ha tessuto l'elogio funebre in pochi periodi empii e sconclusionati.

L'accompagno funebre della Fabbri è stato detto imponente, commoventissimo ecc. ecc.

I giornali suddetti hanno creduto fare un dispetto a noi cattolici; ma disgraziatamente per loro non sono riusciti ad altro che a darci una novella prova dell'intolleranza e della tirannia che usano certe persone, le quali poi ardiscono accusare noi di tali fatti, e della sfacciataggine, con cui inventano certe storie.

Perchè se è vero che la povera Clementina è morta senza i soccorsi del sacerdote, è vero pari che essa *li* ha chiesti fino all'ultimo momento con insistenza, e le sono stati impediti dal marito, il quale ha vegliato continuamente per impedire che il sacerdote, *chiesto e implorato* dall'inferma, entrasse nella casa.

Testimoni del fatto non ne mancano, e non mancano persone, le quali possono attestare che la poveretta ha pianto disperatamente, non potendo avere il sacerdote ed è morta col nome di Gesù sulle labbra, inorridendo alle bestemmie del marito, che non voleva sentir pronunziare quel nome santissimo.

La dimostrazione quindi, di irreligione, che si è voluta fare, le menzogne stampate, e i discorsi pronunziati sulla povera morta, sono stati una irrisione e più che una irrisione un insulto ai sentimenti cristiani e alle buone disposizioni della defunta.

— Ieri mattina s'è scatenato sulla città un violentissimo temporale, seguito da pioggia dirotta.

Caddero molti fulmini.

Un fulmine colpì la chiesa di Santa Maria in Monticelli descrivendo bizzarrissimi giri. Il fulmine rasentò prima la cupola della chiesa di San Carlo a' Catinari, rompendo molti vetri, traversò Piazza S. Carlo, Via Catinari, Via degli Specchi e passò per il campanile della chiesa di Santa Maria in Monticelli; poi strisciando la facciata staccò un pezzo del cornicione, penetrò nell'abitazione dei frati, spezzando le pareti di tre camere. I frantumi dei mattoni ferirono lievemente un facchino.

Altri fulmini caddero al Colosseo, in Trastevere, in Piazza Vittorio Emanuele ove recarono gravi danni ai fabbricati

— A Tivoli, un usciere della Pretura che aveva intimato la citazione a certo Alfonso Coseri, processato per oltraggi a pubblici funzionari, venne aggredito e ucciso a colpi di coltello dal fratello del processato.

Napoli — E' giunto da Massaua il piroscafo *Palestina* che sbarcò 86 soldati e 10 ufficiali ammalati, i quali raccontano che a Massaua e a Moncullo le nostre truppe fanno una vita delle più orrende.

Assicurano che dopo il 20 maggio c'è una infinità di ammalati: che gli abissini si mostrano ostili, e che bisogna vegliar ogni notte per difendersi dalle bestie feroci, che già sbranarono un fanciullo.

Genova — L'assessore Tacertarola assieme al segretario capo del Municipio recò al padre Baravalle dei Crociferi, valoroso campione di carità e di abnegazione in tutte le *epidemie*, che dal 1835 infestarono la città, una splendida pergamena

maestrevolmente miniata, colla quale gli viene accordata la cittadinanza genovese.

L'ottimo sacerdote si mostrò soddisfattissimo e ringraziò commosso l'assessore, dell'onore che gli venne conferito.

— A Rapallo, domenica scorsa nella sala di quel palazzo Comunale, si fece l'inaugurazione d'un busto a Garibaldi.

La ceremonia, secondo scrivono di là a qualche giornale liberale, riuscì fredda assai. La cittadinanza non se ne diede quasi per intesa, e la maggior parte dei Consiglieri Municipali si astennero dall'intervenire.

Di rimarchevole però vi fu una dignitosa protesta, che i Rapallini indirizzarono a quel Sindaco, a fine venisse vietata la comparsa in pubblico della nera bandiera di Satana, protesta che ottenne lo scopo desiderato dalla cittadinanza.

Torino — I cattolici torinesi si apparecchiano a celebrare solennemente il cinquantesimo anniversario della liberazione di quella città dal colera, che nel 1835 devastava tanta parte dell'Europa non risparmiando le città e paesi del Piemonte. In ringraziamento della impetrata liberazione il comune di Torino ha fatto erigere allora un bellissimo monumento alla Vergine il primo che sorgesse in Torino, e quest'anno il cinquantesimo del voto, un comitato di illustri dame ha deciso di donare alla statua della Vergine e del Bambino che s'alza sulla splendida colonna di granito del monumento, due corone in bronzo dorato e di celebrare solenni funzioni. Si prepara pure una grande luminaria per la sera della vigilia. Le grandi feste si faranno nei giorni 19, 20 e 21 corrente coll'intervento di quasi tutti gli arcivescovi e vescovi i quali prenderanno parte alla grande processione. Tre mila e trecento operai cattolici hanno promesso di trovarsi tutti sul posto a far corteggio alla statua della Patrona di Torino e di assistere alle funzioni speciali della solennità.

Questo avvenimento religioso non poteva non far fremere il demonio, ed ecco che la setta massonica ha imposto già al famigerato prefetto Casalis d'impedire la cerimonia solenne della incoronazione della statua, ed ora fa di tutto per organizzare dimostrazioni ostili affinchè l'autorità proibisca anche la processione.

ESTERO

Irlanda

Leggiamo nell'*Univers*:

L'arrivo di Mons. Croke in Irlanda, di ritorno dalla riunione dei Vescovi irlandesi a Roma, è stato un vero trionfo.

A Thurles, dove risiede l'emin. Prelato, si fanno i più grandi preparativi per prepargli un'accoglienza regale; a Kingstown, appena sbarcato dallo *steamer* di *Holyhead, ha trovato la popolazione* ammassata sulla riva.

Accolto da urrà entusiastici, è stato condotto in processione al maggiore albergo del luogo, dove ha dovuto ricevere i rallegramenti che gli presentavano le deputazioni di Kingstown, di Dalkey e Blackrock.

Rispondendo a queste felicitazioni, mons. Croke ha pronunziato due discorsi calorosi, nei quali in sostanza, ha dichiarato che egli tornava contentissimo del suo viaggio alla città eterna, che egli era sempre, come dal precedente viaggio, tornato *nè cambiato nè cambiabile*, che egli desiderava di vedere l'Irlanda emancipata, il suo commercio florido, la industria dei *suoi figli incoraggiata, la supremazia* orangista spezzata e la bandiera verde sventolare di nuovo sopra un popolo libero ed unito.

L'*eminente Prelato ha vantato i servizi* grandi resi all'Irlanda dal gruppo parlamentare nazionale, ed aggiunse che bisognava rimanere fedeli alle leggi divine e riprovare la violenza, ma che gli irlandesi non dovevano deporre le armi fino a che non avessero ricuperato tutti i diritti legittimi della loro cara isola.

Cose di Casa e Varietà

Per il Patronato

D. Giuseppe Cobitti L. 5.

Domani mattina alle ore 8 S. Ecc. Monsignor Arcivescovo celebrerà la messa nella chiesa di S. Spirito e dispenserà la comunione.

Corte d'Assise. Nelle udienze del 10, 11 e 12 giugno fu dibattuta la causa contro Marchiol Gio. Batta fu Valentino d'anni 63, nato e domiciliato a Pasian di Prato, contadino, vedovo condannato alla pena correzionale per ferimento volontario.

Sentito per mandato di comparizione imputato giusta l'ordinanza 31 gennaio 1885 della Camera di Consiglio del Tribunale di Udine, d'incendio volontario per avere nella sera del 21 settembre 1884 in Pasian di Prato dolosamente appiccato il fuoco ad un fabbricato destinato ad aia e deposito di attrezzi rurali con soprastante fienile di proprietà dei fratelli Vincenzo e Gio. Batta Zanlnotto, reato previsto e punito degli art. 651, 652, 655 C. P.

Dopo le risultanze del processo i giurati risposero negativamente sulle due questioni principali e la Corte dichiarò assolto l'imputato e non essendo detenuto per altre cause venne posto immediatamente in libertà.

Transito proibito. Un Decreto Prefettizio dell'8 corrente vieta il transito con veicoli pel ponte sul Torre, in causa dei lavori di allargamento che si sono intrapresi per la ferrovia. I veicoli passeranno come in addietro attraverso il letto del torrente, e, in caso di piena, potranno passare pel ponte, però al passo.

Disgrazia. Strazzaboschi Giuseppe da Prato Carnico, l'altro giorno facendo per passare sopra una palancola il torrente Pesarina barcollò e cadde nell'acqua e vi si annegò.

Programma musicale da eseguirsi domani dalle ore 7 1/2 alle 9 pom. dalla banda del 40 reggimento fanteria sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia «Roma» *Musone* — 2. Finale 3° «Ruy Blas» *Marchetti* — 3. Mazurka «Spine senza rose» *Vanduzzi* — 4. Sinfonia «Marta de' medici» *Mifsud* — 5. Centone «Devadacy» *Dall'Argine* 6. Polka «Giulia» *Pennini*.

Esami di magistero elementare. *Avviso.* Gli esami pel conseguimento della patente d'idoneità all'insegnamento elementare si daranno colle norme prescritte dal Regolamento 21 giugno 1883 e sui programmi 1 novembre 1883.

I predetti *esami per questa Provincia* avranno luogo presso la R. Scuola Normale superiore di Udine, presso la R. Scuola Normale inferiore maschile di Sacile, e presso la R. Scuola Normale inferiore femminile di San Pietro al Natisone, e per tutte queste tre sedi cominceranno il giorno 13 luglio p. v.

Gli aspiranti alla patente di grado inferiore dovranno aver compiuti 18 anni di età e le aspiranti 17. Gli aspiranti alla patente superiore dovranno aver compiuti gli anni 19 e le aspiranti 18.

Presso le R. Scuole Normali di Sacile e di San Pietro al Natisone saranno ammessi all'esame di magistero soltanto i rispettivi alunni e le rispettive alunne. Presso la R. *Scuola Normale di Udine saranno* ammessi anche i candidati e le candidate che avessero compiuti i loro studi privatamente. Colle stesse norme saranno ammessi i candidati e le candidate che *avessero a ripetere* qualche materia fallita nello scorso anno.

La domanda per l'ammissione a detti esami dovrà essere presentata a questo R. Provveditorato non più tardi del 25 giugno andante ed essere scritta su carta bollata da centesimi 60.

Ogni candidato indicherà nella propria domanda, il suo nome, e cognome, il luogo di nascita e di domicilio, la sua condizione sociale, la scuola da cui proviene, o la istruzione privata ricevuta, e la qualità della patente, cioè se inferiore o superiore, a cui aspira.

Le domande degli alunni e delle alunne dei predetti istituti saranno accompagnate dalla rispettiva carta di ammissione debitamente firmata; e alle domande dei candidati privati saranno uniti:

1. La fede di nascita.
2. L'attestato *di moralità di recente data*.
3. L'attestato medico di robusta costituzione fisica.

All'atto dell'iscrizione ogni candidato farà il deposito di lire 12 e ogni candidata di lire 13, come è prescritto dallo anzicitato Regolamento.

Gli insegnanti elementari non forniti di regolare abilitazione all'insegnamento della ginnastica, sono avvertiti di presentarsi al relativo esame, che è esente da tassa, presso quella delle tre predette sedi di esami, che tornerà loro più comoda, senza del che non verranno approvate le successive loro nomine.

Il R. Provveditore
P. MASSONE

Diario Sacro

Domenica 14 giugno — SS. Cuore di Maria. Esposizione del Venerabile a S. Spirito. Nelle parrocchie processione del *Corpus Domini*.

Lunedì 15 giugno — SS. Vito e comp. mm.

MERCATI DI UDINE

Udine, 13 giugno 1885.

Cereali.

Il chiudersi della campagna bacologica dà troppa occupazione ai nostri agricoltori per *frequentare il mercato, per cui ancora* oggi questo riuscì scarsamente fornito.

Il granoturco seguitò ad avere buone ricerche le quali generarono prezzi più sostenuti.

Diamo i prezzi che si leggono sulla pubblica tabella a mercato compiuto:

Granot. com.	da L. 11.—	a L. 12.—	—.—
» Cinquantino	» —.—	» 10.50	—.—
Fagiuoli di pian.	» —.—	» 14.58	—.—

Frutta e legumi.

Attivo — Le vendite seguirono regolarmente ed a prezzi sostenuti in tutto.

Diamo i prezzi fatti di prima mano e per quintale:

Ciliege comuni dette (Spizzangolis)	da L. 14.—	a L. 16.—
» manico corto	» 30.—	» 35.—
» Pignole	» 25.—	» 33.—
» della piuma	» 18.—	» 20.—
» marinolle	» 25.—	» 30.—
Fragole	» —.—	» 75.—
Patate nuove	» 10.—	» 12.—
Asparagi	» —.—	» 30.—
Piselli	» 6.—	» 10.—

Burro

Quasi tutto il venduto andò pei bisogni del consumo locale e con maggior calma del solito — Ancora non si incominciarono contratti per fuori a futura consegna.

Ecco i prezzi per chilogrammo.

Carnia	» —.—	» 1.65	—.—
Tarcento	» 1.55	» 1.60	—.—
Slavo	» 1.50	» 1.52	—.—

Dazio di città non compreso.

Pollame.

Scarso e sostenuto. Polli il paio da lire 1,80 a 2,50; Galline id. 4 a 5 secondo il merito.

Uova.

Continua la stazionarietà.

Vendute 60000 da 46 a 49 il mille.

Foraggi

Scarso con poca roba nuova in vendita i cui prezzi furono affatto inconcludenti.

Paglia, fuori mercato da L. 3,50 a 4.50 il quintale secondo la località.

Bozzoli

Continua la mancanza di vendite di qualche entità alla pesa pubblica e per questo non si registrarono ancora prezzi.

Vi fu un principio d'attività oggi dai filandieri e potemmo conoscere i seguenti prezzi:

Incrociato in sorte	L. 2,50	a 2,60
id. Verde ann	» —	» 2,10
Giallo, da seme Dell'Oro	» —	» 2,75

una partita incrociata bianco-gialla, chil. 1000 circa, andò venduta a L. 2,80, pronti, e 15 cent. sopra metida.

Foglia di gelso.

Mercato fornito ma con scarse domande perciò si chiuse con abbandono dell'articolo — I prezzi più salienti furono L. 4; 3; 2,50; 2; 1,50; per chiudersi vendendola ad occhio quella che non fu riportata a casa dai venditori.

Si capisce che il mercato sia esaurendosi per quest'anno.

Dal sig. Faioni incaricato alla Pubblica pesa di Udine, il quale ci fornirà anche quest'anno giornalieri ragguagli dell'esito del mercato riceviamo queste prime osservazioni.

Nei giorni scorsi ad oggi l'andamento bachi corrispose non troppo bene stando alle continue dichiarazioni di varii possidenti interpellati in proposito quali riscontrano in sommo grado la flacidezza ed il giallume. — Da ciò l'induzione a ritenere il raccolto di molto inferiore di quello del cessato anno, provato anche dalla distribuzione del Seme avvenuta in quantità senza confronto minore. — Ma al giusto avviso di autorevoli persone si presume (semprechè non ci sorprenda l'incostanza del tempo) di sorpassare quel raccolto, e ciò per la esperimentata bontà delle sementi avute, e per la stagione che corre a coadiuvare il buon andamento delle stesse, in confronto della costante umidità del cessato anno.

Per tanto si ebbero a verificare i seguenti prezzi,

per K. 100 circa incrocio qualità superiore L. 2.60
» 250 id. buona » 2.50
per altre qualità da L. 1,70 a 2,80 in più al di sotto di K. 10.

TELEGRAMMI

Londra 12 — *Comuni* — Gladstone annunzia che la regina ha accettato la dimissione del ministero e chiamato Salisbury che probabilmente è ora presso la Regina.

Viene fissata a lunedì la discussione degli emendamenti introdotti dai Lordi al *bill* di ripartizione dei collegi elettorali.

Camera dei Lordi — Granville fa comunicazione identica a quella di Gladstone.

Approvasi in terza lettura il *bill* di ripartizione.

Londra 12 — E' scoppiato un incendio nel museo dell'India (South-Kensington).

Il fuoco si comunicò ai locali dell'esposizione delle invenzioni; quantunque circoscritto il fuoco continua.

La sessione indiana del Museo (Kensington) è distrutta.

Parigi 12 — Il *Temps* ha da Tiflis: Avvenne un grande terremoto nella parte orientale del Caucaso.

La piccola Sikuch al nord-ovest di Derbent (sul Caspio) fu inghiottita completamente. Parte degli abitanti ha potuto fuggire. Dappertutto manifestaronsi enormi screpolature.

Roma 12 — E' opinione generale che la conferenza sanitaria ha avuto un completo insuccesso. Non è possibile l'accordo fra tutte le potenze civili sopra alcune delle più importanti questioni: contrastano quest'accordo da una parte gli interessi commerciali dall'altra le ragioni politiche.

Domani i delegati si aduneranno per la firma del protocollo. Quindi la conferenza verrà aggiornata all'ottobre.

STATO CIVILE

Bollet. Sett. dal 7 al 13 giugno 1885

Nascite

Nati vivi maschi	8	femmine	8
« morti	»	—	»	1
Esposti	»	2	»	1

Totale N. 20.

Morti a domicilio

Ernesta Colavitti di anni 1 e mesi 6 — Giovanni Buzzi di Giovanni di anni 23 setaiuola — Teresa Grill-Ostermann fu Carlo d'anni 65 casalinga — Emilia Buiatti di Alessandro di anni 1 e mesi 3 — Giuseppe Zuliani fu Girolamo di mesi 4 — Antonio Brunicra fu Giacomo d'anni 51 usciere di pretura — Santa Degano di Giovanni Battista di mesi 2 — Ida Modesti di Giovanni di mesi 1 — Arturo Marignani di Antonio di mesi 2 — Catterina Greatti di Gio. Battista di giorni 8 — Gio. Battista Bertoli fu Brunone d'anni 86 mediatore — Anna Moro fu Nicolò d'anni 58 cucitrice — Martino Dorta di Romano di giorni 10 — Maria Ceconi di Pietro di anni 3.

Morti nell'Ospitale civile

Amelia Zendadi di giorni 25 — Pietro Simeoni fu Gio. Battista d'anni 20 guardia doganale — Antonio Zucchetti di giorni 23 — Eugenio Mattiussi di Pietro d'anni 20 agricoltore — Luigi Bombeu fu Santo di anni 41 agricoltore — Angelina Zartinelli di mesi 1.

Morti nell'ospitale Militare

Giovanni Cantini di Pietro d'anni 21 soldato nel 40 regg. fant. — Angelo Zanini *fu Carlo d'anni 31 soldato nel 40 regg.* fant. — Giuseppe Miliziani di Gerlando di anni 23 soldato nel 40 regg. fant. — Ernesto Ghizzoni fu Giuseppe d'anni 21 soldato nel 40 regg. fanteria.

Totale N. 24.

dei quali 6 non appartenenti al Comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di Matrimonio

Giuseppe Tonetto agricoltore con Maria Vuattolo contadina — Gio. Battista Troiani tipografo con Amalia Feruglio casalinga.

Pubblicazioni esposte nell'Albo Municipale

Antonio Bolzicco agricoltore con Luigia Sturam contadina — Domenico Moreale agricoltore con Maria Gondolo contadina — Luigi Ukmar trattore con Maria Marini casalinga.

Carlo Moro, *gerente responsabile.*

NOTIZIE DI BORSA

13 giugno 1885

Rend. it. 5 0/0 god. 1 genn. 1885	da L.	96 95	a L.	97.—
id. id. 1 luglio 1885	da L.	94.78	a L.	94.83
Rend. austr. in carta	da F.	83.50	a F.	82.00
id. in argento	da F.	83 20	a F.	83.35
Fior. eff.	da L.	203.75	a L.	204.25
Bancanote austr.	da L.	203.75	a L.	204.25

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE

	ore 1.48	ant.	misto
	» 5.10	»	omnib.
per	» 10.20	»	diretto
VENEZIA	» 12 50	pom.	omnib.
	» 5.21	»	»
	» 8.28	»	diretto
	ore 2.50	ant.	misto
per	» 7.54	»	omnib.
CORMONS	» 6.45	pom.	»
	» 8.47	»	»
	ore 5.50	ant.	omnib.
per	» 7.45	»	diretto
PONTEBBA	» 10.30	»	omnib.
	» 4.25	pom.	»
	» 6.35	»	diretto.

ARRIVI

	ore 2.30	ant.	misto
	» 7.37	»	diretto.
da	» 9.54	»	omnib.
VENEZIA	» 3 30	pom.	»
	» 6.18	»	diretto.
	» 8.15	»	omnib.
	ore 1.11	ant.	misto
da	» 10.—	»	omnib.
CORMONS	» 12.80	pom.	»
	» 8.08	»	»
	ore 9.13	ant.	omnib.
da	» 10.10	»	diretto
PONTEBBA	» 5.01	pom.	omnib.
	» 7.40	»	»
	» 8.20	»	

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

12 - 6 85	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0 alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	751.8	751.4	753.5
Umidità relativa . . .	53	44	47
Stato del cielo	misto	sereno	sereno
Acqua cadente	0.9	—	—
Vento { direzione . . .	SE	S	SE
Vento { velocità chilom.	11	12	9
Termometro centigrado .	18.9	22.4	17.7

Temperatura massima 23.5 — « « minima 14.9 | Temperatura minima all'aperto 13.5

UDINE TIPOGRAFIA DEL PATRONATO UDINE